m_lps.A41N9XY.REGISTRO UFFICIALE.U.0009302.13-05-2026

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Alla Corte dei conti - Ufficio di controllo atti del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
controllo.legittimita.min.salute.lavoro@corteconticert.it

E, p.c. Ufficio Centrale di Bilancio (MEF – DRGS)
presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
RGS.UCB-LAVORO.GEDOC@pec.mef.gov.it

Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
dipartimentolavoro@lavoro.gov.it

Segreteria Gabinetto Ministro MLPS
segrgabinetto@lavoro.gov.it

Oggetto: Riscontro a rilievo prot. n. 0029254 del 6 maggio 2026 su Decreto Direttoriale n. 157 del 2 aprile 2026, di ripartizione tra le Regioni delle risorse relative all'annualità 2025 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale

Con riferimento al rilievo sollevato da codesto Organo, in relazione al provvedimento in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti.

In premessa, si evidenzia che i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati in modalità ordinaria e quelli realizzati in modalità duale hanno la medesima base giuridica e ordinamentale, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e, pertanto, devono intendersi come giuridicamente coincidenti. Tra le due offerte interviene unicamente una differenza metodologico-didattica di realizzazione dei percorsi, laddove i percorsi svolti in modalità duale prevedono, nella progettazione e nello svolgimento, il coinvolgimento attivo di una impresa (secondo le modalità dell'alternanza o del contratto di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81).

Dai dati di monitoraggio *ex lege* e dalle indagini realizzate da INAPP, emerge un dato consolidato in base al quale i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati in modalità duale, oltre a svolgere la funzione elettiva di recupero della dispersione scolastica, registrano successi formativi e successi occupazionali superiori sia all'offerta scolastica, sia all'offerta dei percorsi di

istruzione e formazione professionale realizzati in modalità ordinaria, a costi unitari inferiori rispetto a quelli dei percorsi di istruzione scolastica di secondo grado.

Stante quanto sopra, il legislatore, a far data dal 2015, ha inteso dedicare, nell'ambito degli stanziamenti statali in favore delle regioni per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, una specifica linea dedicata alla promozione dell'offerta di tali percorsi realizzati in modalità duale.

Parimenti, con i fondi del PNRR, il Ministero del lavoro ha promosso un corposo investimento (Investimento Missione 5 – Componente 1 - Investimento 3 "Rafforzamento sistema duale") pari a 600 milioni di euro, con l'obiettivo di incrementare l'offerta dell'istruzione e formazione professionale in modalità duale con 90.000 percorsi individuali aggiuntivi nel periodo di riferimento. Il monitoraggio conclusivo di questo investimento, anche attraverso il concorso di risorse complementari (statali, regionali e di Fse+), ha evidenziato una capacità realizzativa di oltre 189.000 percorsi individuali e una performance di spesa eccellente. Degna di nota è stata soprattutto la performance delle regioni del Mezzogiorno, che hanno superato del 250% l'obiettivo iniziale stabilito in via prudenziale, tenendo conto del fatto che l'offerta in modalità duale richiede una risposta partecipativa del tessuto produttivo locale che nelle regioni del meridione è ritenuto più debole. I risultati delle regioni del Mezzogiorno non solo hanno superato abbondantemente le aspettative iniziali ma hanno registrato anche risultati di eccellenza nazionale, che ne hanno ridotto il divario con le regioni del Nord; ad esempio, la regione Campania ha registrato l'incremento netto di percorsi maggiore a livello nazionale, la regione Siciliana ha raggiunto la terza performance realizzativa a livello nazionale dopo le regioni Lombardia e Veneto, le regioni Calabria e Molise sono riuscite a realizzare oltre il 10% dell'intera offerta con contratti di apprendistato. Il successo del sistema duale in queste regioni è da ritenersi tanto più importante in quanto, offrendo opportunità di inserimento lavorativo ai giovani nelle imprese e nei territori di appartenenza, rappresenta una leva importante nel contrasto alla fuga dei giovani che, associata al trend di invecchiamento della popolazione, costituisce un serio fattore di depauperamento del capitale sociale in vaste aree del sud.

L'impatto complessivo del PNRR, sulla base dei dati monitorati da Inapp, ha determinato, in pochi anni, la conversione a livello nazionale di oltre il 60% dell'offerta dei percorsi di istruzione e formazione professionale dalla modalità ordinaria nella modalità duale.

La maggior parte di questi risultati sono pubblicati, sul sito istituzionale del Ministero del lavoro, nel Bollettino n. 1/2024, nel Bollettino n. 2/2025, in periodiche infografiche (l'ultima concernente i riflessi positivi che il sistema duale ha contribuito a determinare nel drastico abbattimento dei tassi di dispersione scolastica, registrato da ISTAT, in special modo nelle regioni del Mezzogiorno); nei prossimi mesi sarà pubblicato il Bollettino n.3/2026 con un focus di esiti occupazionali attraverso l'incrocio dei dati degli esiti formativi con i dati presenti nelle comunicazioni obbligatorie.

Al fine di garantire continuità e sostenibilità rispetto a quanto realizzato con il PNRR, con l'articolo 1, comma 199 della legge di bilancio 2025 (207/2024), il Ministero del lavoro ha incrementato la dotazione di risorse integrative per il duale, stanziando 100 milioni di euro per l'annualità 2025, 170 milioni di euro per l'annualità 2026, e 240 milioni di euro a partire dall'annualità 2027. Pertanto, a partire dal 2027, gli stanziamenti statali annuali, in favore delle regioni, per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale ammonteranno a circa 189 milioni di euro per i percorsi di istruzione e formazione professionale e 315 milioni di euro per i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati in modalità duale, per un totale di 504 milioni di euro.

Giova tener presente che, sebbene i percorsi di istruzione e formazione professionale - costitutivi del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione insieme con il sistema dell'istruzione secondaria superiore e attribuiti alla competenza regionale dall'articolo 117, comma 2, lett. m) della Costituzione - soggiacciano al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (IeFP), sono finanziati, sulla base delle stime elaborate a partire dai dati monitorati da INAPP, per circa il 50% dalle risorse statali (al lordo del recente incremento sopra richiamato) e per la restante quota da risorse regionali (fondi regionali e/o risorse comunitarie).

Stante quanto sopra esposto, a partire dall'annualità 2018, è apparso necessario introdurre nei decreti di riparto delle risorse finalizzate al finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale una clausola che prevede la possibilità di utilizzo delle risorse anche per l'offerta dei percorsi in modalità duale. La condizionalità di tale opzione di utilizzo delle risorse, legata all'impegno totale preventivo della quota assegnata per il finanziamento dei percorsi in modalità duale, non è determinata dalle norme ma è stata introdotta, prima dell'incremento massiccio del modello duale, come mera misura amministrativa volta a garantire il pieno utilizzo delle risorse dedicate al duale e favorire una tendenziale simmetria del flusso di programmazione e impiego del complesso delle risorse da parte delle Regioni.

Mutato radicalmente il contesto di riferimento per quanto sopra detto, sebbene la necessità della clausola ad oggi potrebbe ritenersi non più indispensabile, nel decreto in oggetto, l'amministrazione ha ritenuto comunque opportuno, in via prudenziale e graduale, mantenere detta previsione rideterminandone, con un margine di flessibilità del 90%, la condizionalità e riservandosi la facoltà di ridurla o eliminarla nei successivi decreti, sulla base del monitoraggio dei flussi finanziari.

Al momento, con il decreto in oggetto, l'amministrazione si è limitata a ridurre la percentuale della condizionalità al 90% con lo scopo principale di neutralizzare le rigidità derivanti per le regioni nell'impegno della quota riservata alle azioni di sistema.

Infatti, tale variazione è stata dettata dalla necessità di non bloccare il finanziamento a quelle Regioni che hanno impegnato il 90% delle risorse per i percorsi formativi, ma che non hanno impegnato contestualmente il 10% delle azioni di sistema. Accade spesso che il 10% delle risorse destinate al finanziamento delle azioni di sistema venga impegnato talora da uffici diversi e con tempistiche e procedure distinte rispetto all'impegno delle risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi. Il che comporta che, per effetto delle suddette tempistiche, le regioni, vincolate al rispetto della clausola, accumulino ritardi nell'ottenimento e nell'utilizzo delle risorse per i percorsi con conseguenti problemi bilancistici e finanziari per la regione e per le istituzioni formative.

Tenuto conto di quanto rappresentato, nell'ottica della proficua collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti con codesto Organo, la Scrivente si rende disponibile ad un incontro volto ad accompagnare e, ove utile, approfondire i contenuti di merito, di contesto e di prospettiva in merito agli aspetti rappresentati nella presente nota.

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo Temussi

Firmato digitalmente da
TEMUSSI MASSIMO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Siglato
La funzionaria
VL
Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione

Divisione 4
Via San Nicola da Tolentino 1
00187 Roma - Tel. 06 46835804

Mail: Dgpoliticheattivelavorodiv4@lavoro.gov.it
Pec: Dgpoliticheattivelavoro.div4@pec.lavoro.gov.it
www.lavoro.gov.it